



Assemblea generale ordinaria Alleanza Patriziale Ticinese
Losone - 8 giugno 2024

Risoluzione “Per il futuro degli alpeggi di proprietà patriziale”

I Delegati dell'ALPA, l'Associazione cantonale che rappresenta i 199 Patriziati ticinesi, approvano all'unanimità la seguente risoluzione.

Nel loro secolare compito di preservazione e valorizzazione del nostro territorio, dell'eredità culturale che esso rappresenta e dei benefici alla collettività che ciò comporta, gli Enti patriziali hanno e continuano ad investire nella ristrutturazione di alpi e alpeggi, come in infrastrutture quali strade e sentieri ad essi collegati.

Le sfide contemporanee sono assai maggiori e più strutturate rispetto al passato e come tali possono essere risolte solo con una strategia condivisa su più livelli. Gli strumenti a nostra disposizione per affrontarle al meglio esistono, dai contributi tecnici e finanziari per le migliorie idriche alla formazione per l'amministrazione degli Enti patriziali o per il personale d'alpeggio.

Non disponiamo invece dei mezzi per affrontare altri problemi che rischiano di vanificare il lavoro svolto finora e che vogliamo continuare a svolgere. Possiamo però far sentire la nostra voce, forte e unanime, alla sfera politica ed all'opinione pubblica.

La presenza del lupo minaccia tutto ciò. Il lupo minaccia di vanificare il lavoro, le risorse e le energie di coloro che hanno intrapreso, o intraprenderanno, ristrutturazioni di alpeggi. Minaccia anche l'encomiabile ed apprezzata volontà del Cantone di sostenere tali opere. Minaccia la collettività stessa perché vanificherebbe le risorse della collettività finora investite, la qualità del territorio, delle attività economiche che ne beneficiano direttamente ed indirettamente e quelle regioni e persone che ne derivano il proprio reddito.

Impediamo che ciò avvenga: assicuriamoci di dare un futuro agli alpeggi ticinesi.

È assolutamente necessario che il Cantone ed i preposti uffici intervengano concretamente con misure incisive di regolazione mirata del lupo (sia in caso di animali singoli che di branchi) su tutto il territorio con un'attenzione specifica verso le zone di pascolo che risultano non proteggibili che costituiscono la gran parte di quelli presenti sul nostro territorio, ovvero il 70%. E che vengano pienamente riconosciuti i danni secondari causati da questo predatore: la perdita di benessere, di fecondità e di produttività degli animali, i capi dispersi ed i maggiori costi delle misure di protezione.

In caso contrario, significherà destinare gli alpeggi ticinesi ad una lenta scomparsa, nel silenzio colpevole.

Per i Patriziati ticinesi
Tiziano Zanetti, Pres. ALPA